

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale . . .	L. 48	L. 9.50	L. 5.—
a domicilio . . . . .	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.  
Numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)  
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1<sup>a</sup> pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 segni lettere, interpuncti o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 2. — Il Principe Tommaso di Savoia e Cialdini furono decorati dell'Ordine dell'Aquila nera.

MADRID, 20. — Il ministro della marina è dimissionario per motivi di salute. Gli succede Anteguera.

Il vescovo d'Urgel partirà presto per Roma.

RAGUSA, 2. — Gli insorti marciarono sopra Grahovo, e sono comandati da Babic Usela. Molti abitanti si rifugiano nel territorio austriaco.

BOMBAY, 1. — È partito il pirata Sumbatra della Società Rubattino diretto a Genova; è giunto l'Arabia della stessa Società proveniente dagli scali d'Italia.

### DIARIO POLITICO

Corrono le voci più contraddittorie sull'andamento degli affari orientali. Mentre l'Agenzia telegrafica russa annunciava che l'accordo fra Mouchtar pascià e il generale Rodich a Ragusa si era effettuato, e che gli insorti, aderendo ai desideri e ai consigli del principe Nikita del Montenegro avevano consentito ad un armistizio di dodici giorni, arrivano altri dispacci da Ragusa, secondo i quali le ostilità furono riprese con più accanimento di prima, e che gli insorti, dopo aver battuto i turchi presso Unaz marciano sopra Grahovo e verso la Bosnia.

In mezzo a tanta confusione di notizie originata dalla diversità delle fonti da cui provengono è assai difficile formarsi un criterio esatto sulla situazione delle cose. Vi sono però indizi per supporre che questa situazione non sia tanto rosea come si studiavano di dipingerla nei giorni scorsi alcuni organi della stampa di Berlino e di Vienna.

### APPENDICE 26)

### Il portamonete del Re

ROMANZO  
di  
MICHELE OPERTI

Proprietà letteraria.

Ferdinando IV sospirò profondamente. Nell'energia havvi la vostra vita, nella debolezza havvi la vostra morte. Colla vostra vita, toglierete dal cuore di questa bella fra le più belle città del mondo, una spina che la fa sanguinare senza posa; colla vostra morte, la condannerete ad aspirare i miasmi le tali che tramanda il brago nel quale continuerà ancora ad avvolgersi.

Oh! sì, Maestà; voi potete, voi dovete ricorere a quel mezzo. Al mondo sonvi delle cose che ispirano terrore per chi nessuno ha mai osato di avvicinarsi ad esse, vederle d'appresso, esaminarle e, occorrendo, analizzarle in tutte le loro parti... Da quell'avvicinamento, da quell'esame e da quell'analisi se ne rileverebbe che tutto ciò che a prima giunta appare mostruoso, ributtante e che ispira terrore, non è altro che il parto dell'immaginazione che suole ingrandire le cose quanto più desso sono lontane. La camorra, Maestà, è d'uopo schiararla fra quelle cose: se in-

L'attitudine della Russia si è alquanto modificata nella ultime settimane. Mentre allo scoppiare dell'insurrezione la Russia chiudevasi, almeno apparentemente, nella maggiore riserva, facendo la parte di moderatrice di tutte le impazienze, ora i giornali di Pietroburgo discutono senza mistero la possibilità di una separazione dell'Erzegovina dall'Impero turco, e ne parlano come se le proposte di Andrassy fossero cose di altri tempi.

In conclusione l'orizzonte politico non è tanto sereno come in certe regioni si affetta di credere. Se a ciò si aggiunga il turbamento recato nelle Borse in causa della notizia giunta da Costantinopoli, che aggiornata al primo luglio il pagamento del coupon del primo aprile, vi è poco da rallegrarsi sulla piega delle cose orientali.

Secondo una notizia data dal *Messenger de Paris*, i capitali francesi giunsero in tempo per prendere al Cairo la rinovata dell'acquisto delle azioni di Suez fatto dall'Inghilterra. Mentre a Londra si discuteva sulla attendibilità del rapporto di Cave, e si andava lesinando sulle condizioni delle finanze egiziane, il *Kedivè* telegrafò a Londra, autorizzando il governo inglese a pubblicare quel rapporto, e con altro dispaccio chiese l'appoggio della Francia per una grande operazione finanziaria, che gli permettesse di far fronte alle imminenti scadenze.

Non è parso vero ai banchieri francesi di accordare immediatamente il loro concorso, e nello stesso giorno furono spediti a Londra i milioni necessari.

Tutti gli onesti e gli imparziali continuano a deplorare la condotta

spira tanto terrore, gli è che il vostro governo non ha mai osato di avvicinarsi a quel mezzo. Al mondo sonvi delle cose che ispirano terrore per chi nessuno ha mai osato di avvicinarsi ad esse, vederle d'appresso, esaminarle e, occorrendo, analizzarle in tutte le loro parti... Da quell'avvicinamento, da quell'esame e da quell'analisi se ne rileverebbe che tutto ciò che a prima giunta appare mostruoso, ributtante e che ispira terrore, non è altro che il parto dell'immaginazione che suole ingrandire le cose quanto più desso sono lontane. La camorra, Maestà, è d'uopo schiararla fra quelle cose: se in-

— Si — soggiunse Pietro, — poiché

partigiana ed incauta nello stesso tempo del partito repubblicano in Francia nell'affare della convalidazione delle elezioni.

Il deputato bonapartista Prax-Paris ha detto a ragione che nessuna assemblea annullò o sospese tante elezioni come questa, e nessuna si è mostrata come questa parziale nei suoi giudizi.

Al che osserva giustamente il corrispondente parigino della *Perseveranza*:

« È un abuso di forza che può, nei nuovi scrutini, acquistare due o tre voti di più alla maggioranza repubblicana, ma che le toglie molto prestigio, e conferma il tristo assioma che tutti i partiti, quando afferrano il potere, commettono gli stessi errori! Ieri, quando — applicando questo *veh victis* di nuovo genere, — la Camera approvò l'elezione del signor Guyho, e poi quella del Pouyade, ad onta che nessuno avesse potuto udire la lettura del rapporto su questa elezione avvenuta con sei voti di maggioranza repubblicani, che offrivano le stesse circostanze di quella annullata dell'Hentijens bonapartista, il gruppo intero dell'appello al popolo escl dalla sala delle discussioni, volendo così protestare contro una ingiustizia che tutti gli uomini imparziali, a qualunque partito appartengano, devono deplorare. Si annunzia poi che tutti i deputati sui quali è stata decretata l'inchiesta presenteranno nell'istesso giorno la loro dimissione, preferendo ripresentarsi ai loro elettori all'attendere l'esito di investigazioni fatte parzialmente, e che si faranno durare parecchi mesi, come avvenne al signor de Burgoing. »

è la vostra Corte, il vostro esercito, la vostra marina e le amministrazioni tutte del regno, che forniscono alla camorra i più intelligenti e valorosi affiliati. Chi approfitta di quel male che pare insanabile, chi sorride nel vedere che nel cuore del vostro regno ha preso stanza quel cancro roditore, è il clero, quella setta tremenda che oggi sta riverente ai piedi del vostro trono, unicamente perchè abbandonate nelle di lui mani, i più sacrosanti vostri diritti.

Per parecchi minuti regnò nel gabinetto un profondo silenzio.

È difficile dire quali idee martellasse la mente di Ferdinando IV; però dall'abbattimento che rilevavasi da alcuni gesti che non potevano sfuggire ad un osservatore oculato com'era Pietro, se ne poteva arguire che quelle idee non erano solo dolorose, ma strazianti.

Il quadro che Pietro avevagli posto innanzi agli occhi, era stato dipinto con colori così vivi, che bisognava confessare che esso rappresentava una di quelle verità di fronte alle quali è mestieri di piegare il capo.

Però, il male che avrebbe dovuto curare, aveva prese tali proporzioni, da richiedere una immediata e radicale operazione; ma egli, Ferdinando, sentivasi troppo debole, sentivasi trascinato dietro il carro dei raggi inestricabili della sua Corte, e, suo malgrado, vedeva vasi condannato all'inazione, al nulla.

Non potendo in qualunque altro modo esprimere quell'abbandono morale, so-

### CORRISPONDENZE PRIVATE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA

Cettigne (Montenegro) 20 marzo.

Se fra di noi, in Italia, la politica dei Gabinetti per gli affari dell'Erzegovina, non ci ha accordato sinora un maggior beneficio di quello che farci passare al vaglio l'ammasso delle notizie riportate dai moltissimi giornali di vari colori, per poi tirarne il risultato di vaghe e contraddicenti opinioni; qui poi nel Montenegro, anzi per dir meglio in Cettigne, ove si concentra ciò che v'ha di meglio di tutto il paese, benchè più vicini al centro delle operazioni e dei movimenti risguardanti all'insurrezione, siamo in questi ultimi giorni pervenuti ad un buio così fitto, che ci toglie la facilità di conoscere e sapere quanto accade dentro e fuori di qui, e ci troviamo avviluppati in un caos d'infinte contraddizioni, da cui lo stesso nostro giornale *Glas Cernogoratz* non sa come uscirne.

Questa brutta situazione, circoscritta così dall'arcano e dal mistero, contraria però all'indole liberale dei Montenegrini, vogliono sia cagionata in seguito alle famose riforme proposte dal conte Andrassy, ed alla recente sua ostile politica spiegata verso gli Erzegovesi e Bosniaci ed i loro soccorritori; per cui il Governo montenegrino, colto quasi improvvisamente da siffatte disposizioni contrarie alle sue viste ed aspirazioni, dovendo da un lato pigiarsi alle pesanti pressioni di quel ministro, mentre dall'altro canto deve pur condursi in modo da non compromettere la propria dignità ed influenza presso i vicini popoli slavi, si troverebbe oggimai così imbarazzato, da non saper come soddisfare a tutte queste opposte esigenze, e sarebbe perciò obbligato di tener nascosta, per quanto gli sia possibile, ogni sua mossa ed ogni suo pensiero.

Si diceva nei giorni scorsi che il Principe Nicola avesse ordinato ai capi e Montenegrini, i quali trovansi tra gli insorti, di ritornare alle proprie case; ma sino ad ora non

spirò in guisa da far comprendere che egli rassegnavasi a sopportare i colpi dell'avversa sorte.

— Non dimenticherò mai i consigli che mi avete dato, come non dimenticherò mai che foste l'unico mio suddito che ebbe il coraggio di farmi conoscere l'abisso nel quale ho posto il piede, ma, lasciamo che il destino scriva l'ultima sua parola sull'avvenire della mia casa, e lasciate che mi occupi di voi e di Virginio.

— Troppa bontà.

— No, è semplice dovere. E poi, non siete forse il padre di Virginio, di cui lui che avrebbe potuto avere un brillante avvenire e chi'io invece condanno ad esiliare perchè nessuno gli leggeva sulla fronte le parole « bastardo di Ferdinando IV. » Ebbene, potrei lasciarvi partire senza darvi una prova della mia riconoscenza? Oh, no, Pietro; se mi sanguina il cuore nel sapere che il mio nome è pronunciato dal popolo come si pronuncierebbe un' imprecazione, sa però almeno che quaggiù havvi qualcuno che mi lenirà quel dolore col dolce ricordo della riconoscenza.

Così dicendo, pose nelle mani di Pietro, due grossi anelli in brillanti di un valore quasi inestimabile, e:

— Prendete — disse — uno è per voi, l'altro per Virginio: serbateli per mio ricordo, e di quando in quando, in qualunque angolo della terra vi troviate, rammentatevi di Ferdinando IV di Napoli.

Pietro mormorò un ringraziamento.

— Domani poi v'inverò il mio fido Giacomo con tutto quel denaro che

si è potuto conoscere se quest'ordine sia stato o meno eseguito ed ubbidito.

Insistevasi pure a credere che perfino i soccorsi esteri sieno stati colpiti da divieto, e che sarebbe stato ancora licenziato il Corpo sanitario della « Crocerossa » destinato alla cura dei feriti ed ammalati erzegovesi. Finora però, e i soccorsi continuano ad arrivare, e quella Compagnia si mantiene nella continuazione del suo pietoso esercizio colla solita attività.

Volevasi ancora pretendere che i consoli russo di Ragusa, sig. Joninil avesse dichiarato al Principe di desistere dal favorire colla sua influenza la rivolta, poichè nel caso in cui la Turchia gli dichiarasse la guerra non potrebbe, per verun conto, contare sulla protezione della Russia. Ora invece si nega che tali rimozioni sieno state fatte dal console russo; ma al contrario sono interpretate in senso inverso, dacchè il Montenegro si prepara nelle armi come se, col fatto, vi fossero delle tendenze di unirsi all'insurrezione nella prossima stagione primaverile.

Ma sia pure tutto ciò derivante, come vogliono parecchi, dall'effetto della strategia politica del Principe, mentre è forzato forse di lasciarsi dominare dall'influenza estera; non si deve però dissimulare lo stato di esacerbazione degli animi di questi popoli slavi, per le famose riforme del conte Andrassy, e per quanto, colla sua politica, quel ministro operò in danno loro.

Dovunque nei convegni pubblici e privati si parla con ripugnanza delle sue riforme, e le passate simpatie che tutte erano per l'Austria, oggi invece degenerarono nella più spiegata avversione. Ecco cosa si ripete ora nella bocca di tutti, e che mi fu dato di udire e in Cettigne e tra gli insorti di Korianicchi, mentre tre giorni addietro mi era recato a vedere la loro condizione; queste sono le precise parole che qui traduco nella nostra favella, dal loro idioma:

« Noi siamo in molti che abbiamo deciso di lottare sino all'ultima goc-

avete necessario per condurre una vita non solo signorile, ma splenda.

— Ma, ciò è troppo, Maestà.

— No; non è altro invece che quanto vi debbo. Vorrei vedere Virginio almeno una volta — proseguì Ferdinand — ma temo, di svelargli quanto mi preme che ignori per tutta la vita. Addio dunque, e che Iddio vi conceda salute e fortuna.

Pietro commosso fino alle lagrime, non poté proferir motto; fissò il re come per imprimere nella sua mente i di lui lineamenti; gli baciò replicatamente la mano ed usì.

XXXI.

Appena uscito dalla reggia, Pietro trovò Virginio il quale attendeva con ansia incredibile. Gli narrò l'abboccamento avuto col re, poscia:

— Domani a quest'ora, — d'sse — una nave ci trasporterà per sempre lungi da questa città d'incanto, da questa nostra patria. Nel solo annunciarti la partenza, comprendo quanto debba essere crudele la pena dell'esilio, ma, è pur forza che ci rassegniamo al nostro destino. Prima però di partire dobbiamo assistere alle nozze di Paolo e Marinella. Ho già disposto ogni cosa e gli sposi sono stati avvisati fino da ieri. Gli è una prova di stima che quei giovani hanno meritato colla loro condotta, e, attraverso il prisma della loro gioia, spero che vedremo i giorni sereni che ci attendono.

cia del nostro sangue. Questa non è una partita di capriccio di morire da stolti; è la disperazione che ci spinge a preferir piuttosto la morte che rimanere nel servaggio più abietto, per veder disonorate le nostre mogli, le nostre figlie, profanate le nostre chiese, dilapidate le nostre sostanze e d'esser considerati assai meno delle bestie. Questa è la triste condizione in cui vivemmo per quattro secoli sotto la dominazione dei Turchi, e sotto gli sguardi di tutto il mondo civile! L'Austria al principio della nostra rivolta accolse con benevolenza i nostri lamenti; ma il suo ministro Andrassy, nelle false sue deduzioni, considerando ingiustamente gli Slavi quali nemici ed antagonisti dell'Ungheria, pensò di distornare l'Austria dai benefici che ci elargiva, ed inventò un elaborato di riforme, che il Turco, sebbene le abbia accettate, non potrà nè saprà, per noi e neppure per altri popoli cristiani, giammai metterle in pratica. Quel ministro credette con questo solo espediente effimero di guarire le nostre piaghe e di compensare il nostro sangue versato a rivi, fidando nella giustizia e nella lealtà dei Turchi, come se questi non fossero di sua vecchia conoscenza, e dai quali è stato sempre ingannato. Per ottenere questo intento, ed accelerarlo, esso indusse l'Austria a chiudere il varco ai soccorsi che dall'estero ci venivano per il suo territorio, e ad esercitare sopra di noi ogni e qualsiasi pressione, per condurci nuovamente alla soggezione dei Turchi.

« Se malgrado la nostra fermezza per la forza oppressiva della politica di Andrassy, noi dovessimo soccombere, non ci resterebbe allora altro scampo, per salvarci da ulteriori mali che il partito di convertirci tutti all'islamismo, ed arrivando a questa novella sventura, crediamo che avremmo raggiunta la meta propostasi dal ministro nel suo compito, mentre, a quanto pare, tali sono le sue viste, non solo per i popoli dell'Erzegovina e della Bosnia, ma pure per tutti i popoli cristiani soggetti alla Turchia.

« Il conte Andrassy in questo caso

Virginio strinse la mano a Pietro in segno di assentimento, e giunto alla sua abitazione, invece di gettarsi in braccio al riposo, si pose a fantasticare.

Per quanti sforzi avesse fatto, non aveva potuto strappare dal suo cuore l'immagine di Carolina, e, pensando che l'avrebbe abbandonata per sempre, la fiamma d'amore facevasi più viva che mai.

Non vi possono essere parole, non vi possono essere espressioni capaci di definire il dolore che ne provava.

Se le scene del giorno innanzi avevano steso il velo dell'oblio innanzi a' suoi occhi, l'annuncio della partenza glielo strapparono violentemente per lasciarli vedere in tutta la maestosa sua bellezza, il volto di Carolina.

Poveretto!

Aveva dimenticato tutte le pene sofferite, aveva dimenticato l'odio della regina, aveva dimenticato il pugnale del sicario che doveva colpirlo, per non rammentarsi che della sua passione, del suo idolo, della sua Carolina.

Perchè quell'felicità, che pure non era che la felicità dell'illusione, non fosse sparita come un miraggio, chiedeva a Dio, che le poche ore che lo separavano dalla partenza si fossero eternamente prolungate, ma, per la forza della fatalità, quelle ore scorrevano come attimi.

(Continua)

non avrebbe più a temere le rivolte parziali dei popoli slavi tendenti alla loro emancipazione dal Turco; ma avrebbe creato all'Austria una Potenza limitrofa e rivale, consolidata da nuovi elementi turchi più compatti, una Turchia come ai tempi anteriori, che dominò l'Ungheria per circa un secolo, e che per molti mesi tenne Vienna accerchiata da duro assedio; ed il conte Andrassy lo saprà dalla storia di una nazione, che principalmente gli Slavi liberarono Vienna, e quindi l'Ungheria dal Turco, come saprà egualmente che sempre furono gli Slavi i più saldi e zelanti difensori della Corona di Austria.

«Crediamo infine che il conte Andrassy, coll'attuale sua condotta, non solo avrà il biasimo del popolo ungherese, cavalleresco e liberale, ma comprometterà l'Austria davanti lo spirito delle popolazioni slave, le quali non possono di buona voglia osservare il ritorno del nostro popolo alla schiavitù, mentre loro siamo affini e confratelli.»

Questo è dilemma, dettato con tutta l'energia focosa dell'animo di questi popoli slavi; e l'intreccio delle cose non giungerà alla fine senza tristi risultati, e ben si sa che la disperazione mena sovente le popolazioni a dure prove, quasi mai immaginate dalla gente più dotta in politica. Io, per parte mia, trovo, specialmente nelle masse insorte dell'Erzegovina, la risoluzione più pertinace di combattere col turco sino agli estremi; e ciò che la disperazione può dare per risultato, dipenderà dal tempo a sapersi.

S. E. il barone Rodich, luogotenente della Dalmazia, giunse fra noi lo scorso martedì, 7 corr., e dopo due giorni ripartì di ritorno per Zara.

Dall'insurrezione abbiamo le seguenti notizie:

Il 4 marzo vi è stato uno scontro a Supzi. Gli insorti recarono dieci teste e presero alcune vetture. Tripko Vucalovich uccise due turchi col revolver. Gli insorti non ebbero alcun morto.

Lo stesso giorno ha avuto luogo un serio combattimento a Koliano. I turchi sono stati inseguiti fino a Krana, ed ebbero venti morti e cinquanta feriti. Gli insorti ebbero sei feriti.

Il 7 ebbe luogo un sanguinoso combattimento nelle gole di Piya e Goransko. Sei battaglioni di turchi, diretti ad approvigionare Niksi, che trovansi in gravi angustie per mancanza di viveri, furono attaccati da 700 insorti. La battaglia ha durato sette ore, nella quale i turchi perdettero: 70 e più morti, ed altrettanti feriti si ritirarono in Gazko. Gli insorti ebbero essi pure molti morti, ma restarono padroni del terreno, e col vantaggio di aver lasciato Niksi senza provvigioni.

#### I LAVORI DELLA CAMERA

In questo breve scorcio di sessione, cioè dal 6 al 20 marzo, la Camera dei deputati ha tenute 14 sedute pubbliche.

I progetti di legge presentati dal governo sono stati 47, compresi i bilanci: 23 però di essi già trovandosi davanti alla Camera nella precedente sessione.

Furono discussi ed approvati i soli progetti concernenti il rescritto generale consuntivo per l'esercizio 1872, la cessione gratuita alla provincia di Trapani di alcune terre e caseggiati per la fondazione di una colonia agricola, disposizioni sulla pesca e intorno all'ordinamento delle scuole normali governative. Ne rimasero in istato di relazione 5.

Le proposte d'iniziativa parlamentare furono 25, delle quali 12 riprodotte dalle precedenti sessioni; intorno a 7 già fu presentata la relazione.

Le petizioni regolari pervenute alla Camera in questo periodo sono state 21.

Un solo ordine del giorno fu approvato della discussione dello schema di legge sulla pesca.

Furono svolte tre interrogazioni ed un'interpellanza, e sul rinvio della discussione della risoluzione presentata su quest'ultima ebbe luogo la votazione palese che occasionò la caduta del precedente gabinetto.

#### IL MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE NEI PORTI DEL REGNO

L'Ufficio centrale di statistica ha pubblicato ora il movimento della navigazione effettuato nel 1874, paragonato a quello degli anni anteriori, cominciando dal 1861.

A pigliare le cifre in blocco il progresso apparisce rilevantissimo, e più

ancora nel tonnellaggio che nel numero delle navi. Infatti da 195 mila bastimenti entrati ed usciti nel 1861 (ossia, diciamo più precisamente 195 mila fra approdi e partenze verificate, potendo lo stesso bastimento figurare più volte nell'anno sui prospetti della navigazione in un medesimo porto), della capacità complessiva di 13 milioni di tonnellate, il movimento è salito a 235 mila bastimenti, della capacità di 24 milioni di tonnellate.

Egli è ben vero che in queste ultime cifre si comprendono gli arrivi e partenze da e per i porti veneti e di Civitavecchia, che non potevano comprendersi nella statistica prima della compiuta unità della patria; ma il loro contingente non supera nel 1874 i due milioni di tonnellate.

Senonché la massima parte di questi incrementi è dovuta al cabotaggio, il quale da 8 milioni di tonnellate nel 1861 (parliamo sempre della capacità legale dei bastimenti, non del carico effettivo) salì a 16 milioni e mezzo, ovvero a 15 milioni e mezzo, ove si tenga conto a parte dei porti veneti e di Civitavecchia; mentre la navigazione internazionale s'è accresciuta soltanto di 5 milioni a 7 1/2 o a soli 6 1/2, o poco più, se anche qui deducasi il movimento lungo i litorali veneto e romano. Non abbiamo adunque ragione di rallegrarci di questo tentato aumento della navigazione nei rapporti coi paesi esteri, mentre invece ha superato ogni legittima aspettazione l'estensione presa dalla navigazione costiera, che pur ebbe a sostenere la formidabile concorrenza dei trasporti ferroviari lungo le grandi linee che corrono parallele e prossime ai litorali, e quella delle cresciute vie di comunicazione ordinaria.

Specialmente notevole è il progresso della navigazione a vapore nel totale movimento dei nostri porti. Ommettiamo per brevità i rapporti calcolati per numero delle navi; badiamo solamente al tonnellaggio; e distinguendo la bandiera italiana dalle estere, troviamo che per 400 tonnellate di capacità dei bastimenti nazionali entrati ed usciti nel 1874 per operazioni di commercio (esclusi cioè gli approdi forzati), 53 sono la parte dei vapori; per ogni 100 tonnellate di bastimenti stranieri 81 appartengono ai vapori. Undici anni addietro, nel 1873, la proporzione dei vapori era per tutte le bandiere in complesso di 12 per cento per il numero e 45 per cento per il tonnellaggio.

Le proporzioni della bandiera italiana sono elevatissime nel cabotaggio, tanto per le navi a vela che per i vapori; più deboli, naturalmente, sono esse nel commercio coll'estero. Le differenze si accusano anche maggiormente nei piroscafi che nei bastimenti velieri. In ogni caso sono più gravi assai rispetto al tonnellaggio che rispetto al numero delle navi addette alle due maniere di navigazione, avendo le navi estere, in generale, una capacità superiore a quella delle navi italiane prese nel loro insieme.

In ciascun porto del Regno quanta parte del movimento dei piroscafi è dovuta ai viaggi periodici dei battelli postali? Questo calcolo è istituito per la prima volta nel volume di cui discorriamo, almeno per le cinque maggiori Compagnie, Peirano-Danovaro, Rubattino, Florio, Trinacria e Peninsulare-orientale.

Il risultato per sommi capi è il seguente, che più di 21 mila bastimenti a vapore, della capacità di oltre 800 mila tonnellate, rappresentano il movimento della navigazione postale, e che queste stesse cifre corrispondono rispettivamente a un terzo del numero, e a poco meno della metà del tonnellaggio della totale navigazione a vapore, quale si deduce dai registri delle capitanerie di porto.

Il volume della statistica ufficiale si occupa altresì dei battelli armati per la pesca, degli infortuni marittimi, del personale e materiale della marina mercantile e delle costruzioni navali nei nostri cantieri.

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. — L'on. Spaventa ha accettato l'ufficio di consigliere di Stato, cui fu richiamato con decreto dell'on. ministro dell'interno.

L'on. Finali fu pure richiamato al suo ufficio di consigliere della Corte dei Conti.

— Gli onor. Branca e Tornelli hanno preso possesso dei loro uffici. Quantunque la nomina dell'onorevole Seismit-Doda a segretario generale delle finanze non sia ancora stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*, tuttavia la si ritiene per certa. Soltanto l'onorevole Seismit-Doda dovendo aggiustare alcuni suoi affari

particolari non potrà entrare in ufficio che fra qualche giorno.

(Opinione)

— Il cav. Giorgio Curcio, consigliere d'appello, è stato nominato capo del gabinetto nel ministero di grazia e giustizia.

(Ideu)

PALERMO, 29. — Ieri il comm. Gerra ha preso commiato dagli impiegati di Prefettura.

Si crede che partirà sabato o lunedì, restando a funzionare da capo dell'Amministrazione il consigliere delegato signor Longana.

— La *Voce del Popolo* ripiglierà dal 2 aprile le sue pubblicazioni, per continuarle immancabilmente due volte la settimana.

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. — Il *Journal des Débats* dice che l'assemblea nazionale si è mostrata nell'ultima tornata più clemente e nel tempo stesso non meno giusta del giorno precedente, respingendo la domanda dell'inchiesta sulle elezioni contestate. I *Débats* si dichiarano del resto contrarii alle inchieste, non già perchè non sieno utili degli esempi a dimostrare al paese la maniera con cui furono fatte parecchie delle ultime elezioni, ma perchè ritiene che il biasimo che colpisce ad una volta troppa gente manca di efficacia e di chiarezza.

GERMANIA, 29. — Il corrispondente da Berlino della *Kölnische Zeitung* scrive che corsero varie voci inesatte riguardo la nota del Governo federale svizzero sulla ferrovia del Gottardo.

Soggiunge che la nota contiene da prima una breve esposizione storica delle operazioni finanziarie nonchè del deficit constatato dall'impresa, quindi invita i Governi ad esaminare la situazione delle cose ed accenna ad una inchiesta da fare praticare nel mese di maggio. Questo accento darebbe appiglio ad ulteriori trattative. Nella nota però non sarebbe fatta menzione d'una inchiesta sui lavori del traforo.

EGITTO, 29. — Telegrafano al *Times* dal Cairo;

Questa sera vi è rappresentazione di gala all'Opera in onore del principe di Galles.

Domani Cherif Pascià, ministro degli affari esteri, il signor N. Lesseppe, e altri personaggi pranzarono col principe di Galles al palazzo Ghezireh.

Si crede che il principe di Galles e il granduca Alexis di Russia, che devono partire sabato dal Cairo, si tratteranno per alcuni giorni in Alessandria, e si faranno visita a bordo dei vapori nei quali viaggiano.

RUSSIA, 28. — I Slavi meridionali insorti non possono lagnarsi che la Russia abbia accolto freddamente la loro causa. In prò dei rifugiati vennero spesi 200,000 rubli dall'unione slava di Pietroburgo; l'unione di soccorso fra gli invalidi ha inviato 43,957 rubli; la redazione del *Golos* ha raccolto rubli 36,729; la colletta del *Wiedomosti* di Mosca importa 11,038 rubli; e sono ancora sconosciuti i risultati delle rilevanti collette del *Rushmir* e del *Wiedomosti* di Pietroburgo.

Inoltre l'archimandrita serbo di Mosca, Sava, ha elargito 34,000 rubli, e l'unione slava di Mosca 100,000 rubli. Oltre questi importi in denaro sonante vennero anche raccolti nei rifugiati dei capi di vestiario ed altre cose ad uso dei medesimi.

— Secondo le disposizioni prese fino ad ora, lo czar Alessandro si recherà nella prima metà di maggio ai bagni di Ems e probabilmente più tardi andrà a soggiornare per qualche tempo in Livadia.

Nulla si sa sinora nei circoli della capitale russa della pretesa intenzione dello czar di recarsi a Malta.

SERBIA, 30. — La signora Giovanna Merkus, probabilmente nell'idea di raggiungere nuovamente gli insorti è partita per Belgrado. Alcuni giornali avevano aggiunto ch'essa si fosse diretta nella Bosnia, ma invece ciò è inesatto, perchè la detta signora che si trovava ammalata durante tutto il viaggio, appena giunta a Belgrado ammalò di tifo e si trova in pericolo di vita.

Ljubobratich passa il tempo del suo confine a Linz assistendo alle sedute della Dieta dell'Austria superiore.

SASSONIA, 29. — La Dieta Sassone ha rifiutato il mantenimento della rappresentanza diplomatica a Vienna ad onta dell'opposizione del signor Friesen, ministro sassone degli affari esteri, il quale constatò che i rapporti di confine ed i ferroviari consigliavano urgentemente il mantenimento di una rappresentanza

sassone a Vienna, e si mise in rilievo anche la parentela delle due corti. La commissione finanziaria tuttavia insistette sulla sua decisione, e così la Sassonia sarà rappresentata diplomaticamente soltanto a Berlino ed a Monaco.

#### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1 aprile contiene:

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

Un decreto del 25 febbraio 1876, con cui lo stipendio annuo del bibliotecario della biblioteca Brancacciana di Napoli è ridotto da lire duemila a lire mille; Un decreto del 5 marzo 1876, con cui a cominciare dal 1 settembre 1876, le frazioni di Castelnuovo e Coiano sono distaccate dal Comune di Montione e unite a quella di Castelflorentino.

Un decreto del 5 marzo 1876 con cui l'Asilo infantile fondato in Quirgento (Alessandria) è eretto in corpo morale sotto il titolo di Asilo Gimboa Avergnati;

Un decreto del 2 marzo 1876, con cui è autorizzata in San Secondo Parmense (Parma) la costituzione di un'opera Pia allo scopo di soccorrere la classe povera del comune, sotto il titolo di Monte di abbondanza di Giacomo Zanoni;

Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi;

Disposizioni nel personale giudiziario.

#### CRONACA VENETA

Venezia, 3. — Leggesi nel *Rinnovamento*:

L'altra notte un signore forestiero suicidavasi nella sua stanza da letto, nè sappiamo quale triste e possente motivo lo abbia spinto a sì fatale risoluzione.

I suoi famigliari non avendolo veduto iermattina uscire dalla sua stanza, dopo qualche tempo d'incertezza, atterrarono la porta che era stata sbarrata da un mobile e trovarono l'infelice mezzo vestito che erasi appiccato ad un congegno fabbricato con le sue proprie mani ed attaccato alla leva del campanello.

Il disgraziato suicida era celibe in sui quarantatré anni, di nazionalità tedesca; abitualmente d'indole assai allegra: solo da circa due mesi addietro alquanto melanconico, ma però non lasciò mai trapelare che nutrisse alcuna sinistra intenzione; iersera come al solito pranzò cogli amici, e ritravasi a dormire verso le ore otto.

#### CRONACA DELLA PROVINCIA

Pieve. — In Sant'Angelo di Piove, nel 26 marzo, il becchino Rainato Biaggio d'anni 57 essendo ubriaco cadde in un fosso pieno d'acqua, donde venne estratto cadavere nel giorno successivo.

#### CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

#### XI CONFERENZA

A FAVORE DEI GIARDINI FRÖBELIANI

Martedì sera tenne la solita conferenza a beneficio dei giardini fröbeliani l'egregio prof. Rossetti. Il suo tema fu *Alcune esperienze di acustica*. Il titolo stesso di questa lezione ci farà scusare presso il bravo insegnante se noi questa volta dobbiamo rinunciare alla solita estesa relazione, atteso che lo spiegare certe cose dette, importerebbe particolarità scientifiche che senza aiuto di figure e senza qualche altro sussidio non riuscirebbero di certo chiare ai nostri benigni lettori.

Scopo dell'egregio oratore fu quello di mostrare la verità di alcune leggi, che reggono quella parte sì importante della fisica, come è l'acustica col mezzo di esperimenti e moltissimi esperimenti infatti egli fece riuscendo nel suo intento non solo da farli riconoscere importantissimi dal lato scientifico ma anche per quello che riguarda l'arte musicale. E noi certi che per parlare sulle esperienze fatte ben meglio della nostra penna ci vorrebbe, ci limitiamo a riassumere per sommi capi le cose principali sicuri così di non descrivere poco convenientemente fatti che ottennero il pieno successo.

Prima di incominciare la sua conferenza si credette in dovere il professore di tributare parole di ringraziamento al municipio, nonché ai suoi bravi assistenti dott. Bellati e Deluchi per le loro prestazioni acciò

la conferenza dovesse riuscire per tutti i lati in modo conveniente.

Cominciò poi a definire il suono e le cause che lo producono, senonchè fino dal principio del suo dire si limitò ad intrattenersi più particolarmente del timbro dei suoni chiamati *timbro* dai francesi, *colore* dai tedeschi, *tempra* invece dagli italiani.

Mostrò di poi come il suono è dovuto alle vibrazioni dei corpi e lo provò con acconce esperienze fra le quali ci piace annoverare quelle fatte colla culla di Trevelyan e col tubo di Ryke.

Colla proiezione poi di un raggio di luce fatto riflettere da uno specchio situato all'estremità di un corista vibrante in uno schermo fece magnifiche esperienze sulla proiezione delle vibrazioni, ed è da notarsi che molta parte dell'illuminazione era data dalla luce di Carlevaris, la quale a dire il vero riuscì benissimo. Parlando sul numero delle vibrazioni descrisse esattamente la *sirena semplice*, che è l'istrumento atto a numerarle, e così pure mostrò la sirena doppia di Helmholtz considerando le leggi degli accordi e delle dissonanze.

Passò di poi a dire qualche cosa sulla propagazione del suono, della quale diede un'immagine sensibile per mezzo di una corda vibrante conforme alle esperienze di Melde. La corda vibrante era visibile mediante la luce di magnesio. Dalla propagazione del suono fu condotto naturalmente a parlare delle risonanze e con acconci esperimenti mostrò il volume della massa d'aria necessario per ottenere il massimo rinforzo di un suono. Allo stesso scopo fece vedere ed udire alcune esperienze sulle *fiamme cantanti*.

Il professore poi volle provare come i suoni non sieno mai semplici, ma che sono invece costantemente accompagnati da suoni superiori detti *armonici*, e mostrò come pizzicando una corda in vari punti a seconda che si formi un nodo in un punto o nell'altro di questa, si hanno suoni armonici differenti. Venne a trattare dei dibattimenti e della loro utilità nell'accordo degli strumenti e della composizione di suoni di differente altezza. Fece vedere proiettate le figure rappresentanti la composizione di vari moti paralleli. Finalmente mostrò in azione la capsula manometrica di König e l'applicazione di queste capsule ai risuonatori di Helmholtz per l'analisi dei suoni.

È inutile il dire che le esperienze andarono sempre esattamente e che molti furono gli applausi diretti all'egregio professore al termine della sua conferenza.

Conferenza. — Domani sera alle ore 8, nella sala della Guardia in Piazza Unità d'Italia avrà luogo la duodecima conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia, e sarà data dal prof. P. Vittanovich il quale tratterà *Dei giardini d'infanzia e delle scuole elementari*.

I biglietti d'ingresso da una lira, possono acquistarsi presso la libreria Drucker e Tedeschi, all'Università, presso la libreria Salmin, e domani sera anche all'entrata della sala destinata alle Conferenze.

Associazione costituzionale. — Ripetiamo l'annuncio che questa sera, alle ore 8, in una sala del Teatro Nuovo ha luogo la riunione indicata colla lettera circolare, 20 marzo u. s. del Comitato promotore per costituire l'Associazione costituzionale.

Debattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

4 aprile. Contro Cacciavillani Eugenio per appropriazione indebita, dif. avv. Monici; contro Dante Domenico, Dante Luigi, Vicello Fortunato, Brentan Pietro, Girotto Nicola, Gallo Stefano, Gallo Filippo, Manfrin Giachino, per violenze gravi alla pubblica forza, dif. avv. Monici.

Artisti concittadini. — Troviamo nel *Corriere Italiano* di Firenze l'estesa relazione di un gran concerto vocale e strumentale, dato martedì sera u. s. nella Sala di quella Società Filarmonica dal nostro concittadino maestro Barbirolli, e a cui presero parte insieme ad altri cantanti quelle due sommità dell'arte che sono l'Angelina e Mario Tiberini.

Da quella relazione vogliamo trarre le parole che riguardano il maestro Barbirolli, sapendo quanto sieno grate ai nostri lettori le notizie che tornano ad onore degli artisti concittadini:

«Il piano era tenuto con rara maestria dal professore Barbirolli, il quale fu applauditissimo assieme alle signorine Carolina ed Amelia De Radio nei bellissimi pezzi che suonarono, e più di tutto nella grandiosa sinfonia della *Dinorah* di Meyerbeer, e nel gran duo di Thalberg

sui motivi della *Norma*. Insomma fu una splendida serata per chi ebbe la fortuna di assistervi, ed un vero trionfo per i coniugi Angelina e cav. Mario Tiberini.

Il maestro Barbirolli pianista di rara eleganza, dalla agilità netta e scolpita, uno dei pochissimi che oggi sanno ancora seguire il genere di Thalberg senza affettazioni e senza esagerazioni, è in particolar modo uno dei più sicuri e precisi maestri nell'accompagnamento al pianoforte, è un accompagnatore di prima forza.

Teatro Caribaldi. — Ieri sera venne data la prima rappresentazione della *Vedova d'un vivo*. La cosa sembra curiosa ma è un sott'ordine delle vedove scoperto dal sig. Salsilli, autore della commedia, e che comprende alcune signore *fanculle* nello stato civile, maritate dinanzi al mondo, e vedove perchè di caduta in caduta abbandonarono i primi amori, ed ora vanno pel mondo, come avventuriere, dandosi per vedove. Tale è l'avventura toccata alla signora Fausta, almeno a crederlo a quella lingua maledica del sig. Capodaglio, il quale iersera fu il *lion* della rappresentazione e fece arrossire dal pentimento chi scrive, pella sua strabocchevole memoria. Nel fatto le cose stanno altrimenti, e la signora Fausta si crede vedova per davvero.

Risuscita quindi il marito, e ritorna dal Brasile, — sempre dall'America le cose strane, le vere cose d'un altro mondo, — a rompere la tranquillità di quella povera Fausta che stava per rimaritarsi.

Egli però aveva nel frattempo intrecciato la fila di un altro amoretto con Ester, la sorella di Alfredo, il nuovo marito in spe di Fausta. Intorno a questa coincidenza, alquanto simmetrica di circostanze, si aggira il dramma, rallegrato dalla persona del brillante, l'unico che temperi le amarezze, i dolori, le lotte terribili del medesimo. Quando l'autore sta per maturare lo scioglimento non sa trovarne uno di migliore che il suicidio del marito della vedova e così c'è modo che Alfredo sposi Fausta, che il brillante impalmi Ester, ch'è venuto a raggiungere dalle cime del Himalaya.

L'autore giunge a questa conclusione attraverso una serie di scene calorose, drammatiche, che pur moltiplicate non stancano. La maniera, l'intreccio, qualche situazione ricordano Paolo Ferrari, ma contuttocché il signor Salsilli possiede un'arte non comune nel saper far tollerare le cose sue, anche un po' esagerate, dal pubblico. Accanto tuttavia ai meriti dell'autore stanno quelli dell'esecuzione: prima di tutto devo ripetere il nome del sig. Capodaglio che fin dalle prime scene fece aggirare al pubblico la nuova produzione, e che fin col l'esilararlo mediante le *Miserie della vita umana*, di quelle farse sconclusionate d'oltremonte, ma che raggiungono copiosamente l'intento di far ridere anche chi è affetto dalla più impenitente musoneria.

Cito poi la signora Paladini Andò e la signora Campi, che si lasciò scorgere troppo poco, ed in un personaggio alquanto difettoso del dramma, cito il sig. Andò che sostiene egregiamente alcuni momenti gravissimi in cui si trovava avvolto dalle peripezie dell'azione, cito finalmente il Lattuada, al quale non si può mai far rimprovero, nè per difetto di ingegno promettente, ed abbastanza sicuro di sé.

Badate alle armi. — Leggesi nell'*Arena* in data di Verona 31 marzo:

Un irreparabile disgrazia commosse oggi, pochi minuti prima di 1 ora pom. gli abitanti di Porta Borsari. Nel negozio dell'armaiolo Verda entrò un tale a lui sconosciuto, ma che poi si disse avere aspetto da campagnuolo, richiedendogli una busta di pelle per revolver.

Il Verda ne mostrò parecchie, delle quali una fu scelta. Ma siccome non sembrava abbastanza solidamente attaccato il bottoncino d'acciaio con cui si chiude, il Verda invitò il forestiero a seguirlo nell'attigua calzoliera di Pietro Schessi, ove tosto l'avrebbero aggiustato.

Infatti uno dei lavoranti, uomo grigio e che ha passata la cinquantina, noto sotto il nome di *Nane Mantovan*, si pose subito al lavoro.

Due lavoranti erano in bottega. Uno giovane pigliò il revolver ch'era stato depresso sul banco, lo esaminò, fè atto, per scherzo, di appuntarlo contro gli altri dicendo: *Guarda che te masso*, poi lo depose.

Allora, alla sua volta, un altro lavorante, fiducioso che il revolver fosse scarico, lo prese in mano e fè scattare la molla. Non l'avesse mai fatto! L'arma era carica, e il

colpo esplose L'infelice Nane, colpito al cuore, quasi a bruciapelo, cadde a terra fulminato.

È impossibile descrivere la disperazione dell'involontario omicida e di quanti accorsero al rumore dell'esplosione. Il morto, visitato dal dott. Recchia e da Fagnoli, fu portato all'Ospitale; il disgraziato, causa di tanta disgrazia, fu tratto via dal prete Gottardi.

Andato in Questura, dopo aver subito un interrogatorio, sembrando provata l'involontarietà dell'atto, venne rimandato libero.

— Il morto è certo Zanetti Giovanni, di Mantova, detto pure *Mantovan*, d'anni 58, abitante in Via Scrimari.

L'involontario omicida è Alessandro Ungarelli d'anni 22, abitante al Ponte Pietra.

**Un coupé e un deputato.**

— Il cronista del *Diritto* racconta: A Roma non restano che pochi deputati. In seguito alla sospensione momentanea delle sedute partirono quasi tutti. Ieri sera alla stazione c'era una ressa di onorevoli che si disputavano i migliori posti nelle carrozze di prima classe.

Un deputato onde star solo nel suo coupé fece venire (in virtù della medaglia) altri tre colleghi con lui onde facessero da comparse mostrando a chi si avvicinava che il vagone era già troppo occupato. Quando la ressa era finita e li sportelli si chiudevano, i compiacenti amici sortirono fuori lasciando l'altro sdraiato e comodo come un pascià.

Lo strattagemma è riuscito completamente.

Il *Diritto* osserva che non è nuovo e riuscì altre volte, sebbene non sembrò ispirato da un sentimento di cortesia e di umanità.

Giova ricordare in questo caso, aggiunge il cronista del *Diritto*, che non è solo biasimevole chi ruba (lo spazio) ma anche chi tiene il sacco.

**Una supplica al Re.** — Il giornale *l'Operaio* che si stampa in italiano a Buenos-Ayres, pubblica la seguente:

A S. M. Vittorio Emanuele II  
Re d'Italia

«Le scrivo questa lettera per dire a V. M. che sono in America e che sto male, e se sto male, è perché ho fatto male a disertare dalla coscrizione. Mio padre e mia madre me lo dicevano che Vittorio Emanuele era più buono di tutti i repubblicani.

«Sono partito, e da cinque anni mi trovo in questa Repubblica. Sono stato tenente sotto Bartolomeo Mitre, mi hanno fatto prigioniero, venni legato su di un cavallo, e, galoppando, galoppando, avevo tutte le carni escoriate; invece di mandarmi all'ospedale, mi hanno flagellato.

«Più tardi ho fatto centinaia di leghe a piedi, senza stivali, ho patito la fame ed ora sono addolorato di non aver obbedito alla legge che mi chiamava.

«Maestà! Chiedo perdono e null'altro, e se avessi i mezzi, o se la M. V. me li facesse avere [dal console in Montevideo, io correrei ad arruolarmi sotto la vostra gloriosa bandiera.

«Della M. V.  
Montevideo, 10 gennaio 1876.  
«Fedelissimo suddito  
PIETRO GIANCOLINI.»

#### R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

4 aprile

A mezzogiorno di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 2. 54.3

Tempo med. di Roma ore 12 m. 5. 21.6

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di

m. 30,7 dal livello medio del mare

2 aprile

Ore 9 a Ore 3 p Ore 9 p.

Barom. 0.768 754.2 753.6

Termomet. centigr. +13.8 +17.6 +14.5

Tens. del vap. acqu. 9.37 9.18 8.93

Umidità relativa. 80 61 74

Dir. e for. del vento ENE 4 N 1 E 1

Stato del cielo . . . . .

Dal mezzogiorno del 2 al mezzogiorno del 3

Temperatura massima = + 17.6

minima = + 11.7

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia Dondini rappresenta: *La Saira e Parini* di Ferrari.

— Ore 8.

IL

Cantiniere Padovano

Si vende da tutti i Librai ed anche presso l'Amministrazione del GIORNALE DI PADOVA.

Prezzo Lire 1.50 130-9

**Prestito a premi della Città di Milano.** — Creazione 1861 — 58ª estrazione, che ebbe luogo il 1º aprile 1876:

Serie estratte					
189	420	538	547	791	1271
2069	2025	2031	2092	2358	2398
2550	2704	3218	3336	3539	3922
4070	4258	4380	4726	4826	4832
5306	5438	5452	5722	5730	6049
6578	6960	7047	7357	7420	7478
7787					

Elenco dei numeri premiati:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
4070	38	L. 1000	1279	43	L. 100
4380	28	1000	4380	27	100
4832	31	1000	5730	6	100
420	49	1000	3589	49	60
7357	27	1000	8722	8	60
3922	12	1000	547	47	60
2722	22	1000	3336	29	60
2092	30	1000	2051	18	60
5438	49	1000	6049	31	60
2831	21	1000	3336	8	60
4070	20	1000	420	32	60
5306	21	1000	6960	31	60
7787	25	1000	3998	39	60
4070	50	1000	2358	46	60
4258	43	1000	6570	21	60
4886	41	1000	6165	36	60
7420	18	1000	5306	36	60
7420	30	1000	2358	49	60
7357	21	1000	5438	3	60
2764	46	1000	2025	32	60
4380	42	1000	5452	5	60
6378	7	500	7420	36	60
791	40	300	159	48	60
2850	2	300	4258	20	60
7478	28	300	2398	4	60
5438	16	200	3336	37	60
1279	44	200	7478	23	60
1279	41	200	3218	12	60
2051	23	200	7047	24	60
7504	42	200	4726	11	60
3336	35	200	2358	33	60
5730	2	150	5306	34	60
2831	25	150	791	46	60
2358	34	150	4886	22	60
2092	43	150	420	30	60
4886	39	150	2358	15	60
2025	38	150	4380	5	60
5730	21	150	7420	4	60
6165	38	100	4258	9	60
791	24	100	6960	15	60
3589	31	100	2850	31	60
547	20	100	1279	2	60
159	46	100	5722	30	60
2531	47	100	4832	12	60
3336	47	100	5306	12	60

Tutte le obbligazioni portanti una delle Serie soprastanti, anche non premiate hanno diritto al rimborso in Lire 46 cadauna.

#### ULTIME NOTIZIE

IL PALAZZO DUCALE DI MANTOVA

A compimento di quanto abbiamo detto, nei giorni passati, intorno ai restauri del palazzo ducale di Mantova, aggiungeremo che l'onor. Bonghi, prima di abbandonare il ministero dell'istruzione pubblica commise all'onor. senatore Morelli la direzione di quei lavori, e mise a sua disposizione, per prima somma, L. 4000 nel capitolo del ministero di istruzione per il restauro dei monumenti. (Opinione)

Abbiamo da Brescia, 25:

La commemorazione delle dieci giornate fu splendidissima. Concorso straordinario.

Le notizie date da parecchi giornali sulle nomine dei nuovi prefetti sono premature. Finora il Consiglio dei ministri non prese alcuna decisione intorno a questo argomento. (Diritto)

#### MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Il ministro guardasigilli, comm. Mancini, diresse al primo presidente della Corte di appello di Venezia il seguente telegramma in data 1º aprile corrente:

«Assumendo l'ufficio conferitomi dalla fiducia di Sua Maestà, annuncio essere precipui intendimenti della mia amministrazione vegliare alla esatissima osservanza delle leggi, alla completa indipendenza dei giudizi, al più scrupoloso rispetto della libertà individuale, alla sincera guarentigia delle pubbliche libertà, alla energica tutela dell'ordine pubblico contro offese di qualunque classe di cittadini, a mantenere la giustizia inaccessibile a qualsiasi politica influenza, diffondere coi fatti la persuasione essere soli meriti nei magistrati alla considerazione governativa, probità, dottrina, solerzia, servigi resi alla patria, ed il suffragio della pubblica stima. Consacrerò operosi studi all'attuazione delle desiderate riforme. Confido nell'autorevole corso della intera magistratura e nell'efficace zelo dei capi ed ufficiali del Pubblico Ministero.»

La Gazzetta Ufficiale annunzia la morte dell'on. senatore bar. Eugenio del Giudice, avvenuta stamane, alle ore una, in Paola.

La Perseveranza dice che all'ambasciata di Danimarca in Roma si è in faccende per l'arrivo del Principe reale di Danimarca, che deve giungere prossimamente.

Si dice che a Napoli andrà, più tardi, a raggiungerlo la Regina

Roma 2.

L'Opinione annuncia che il duca di Galliera insiste che si adotti il progetto del porto di Genova colla bocca a levante, colle modificazioni dell'ingegnere Pascal. (Disp. della Gazz. di Venezia)

#### CORRIERE DELLA SERA 3 aprile

##### INCENDIO DI NAPOLI

La Gazzetta di Napoli del 31 marzo ci reca i seguenti particolari dell'incendio avvenuto colà in tal giorno:

Un gravissimo incendio è scoppiato la notte scorsa.

Nella caserma di Pizzofalcone, fra vari edifici militari, è l'ufficio topografico, e due piani di questo edificio sono adibiti ad archivio dei disciolti eserciti borbonico e gariboldino. Questa notte alle due si è manifestato l'incendio appunto nei due piani dell'archivio, ed era di tanta forza che alle quattro, non bastando più i mezzi dei quali disponevano i soldati della caserma, si è dovuto mandare per pompieri, i quali giunti immantinenti, con aiuto dei soldati di fanteria e quelli di marina, hanno dapprima limitato il fuoco ad un'ala sola dell'edificio, ed alle sette di stamane hanno avuto la soddisfazione di vederlo spento.

Il danno è grave; moltissimi ed importanti documenti sono distrutti, altri erano stati gettati per terra disordinati e insudiciati; ma poteva essere maggiore, se i nostri bravi pompieri non avessero pensato di limitare il fuoco isolandolo ad un lato solo; poiché così sono stati salvati altri incartamenti che sono nell'ala sinistra.

È stato caso o malignità? Chi può dirlo? Solo possiamo ripetere quello che abbiamo inteso, cioè che si era tentato un simile fatto altra volta, e che si dovettero adottare delle misure di prudenza per isventarlo. Certamente si farà un'inchiesta sul fatto che è grave, e sapremo allora la verità.

Sullo stesso argomento il Piccolo ha il seguente rapporto dell'ufficiale dei pompieri che ha diretto il servizio di salvataggio:

Alle 4 antim. di oggi questo corpo è stato avvisato di essersi sviluppato incendio nell'edificio militare di Pizzofalcone.

Il fuoco erasi appreso ad un vasto locale composto di cinque sale tenute per archivio militare sul lato destro del cortile.

Il lungo tempo che ha avuto il fuoco a lavorare in locali chiusi e con materie abbondanti per alimentare, come scaffali ripieni di carte, tavole, libri ecc., ha fatto sì che quando i pompieri sono giunti sul luogo, impetuose fiamme uscivano dai vani di finestre del locale dell'archivio e del piano superiore il cui tetto era stato attaccato.

È stato necessario tagliare il tetto per non far comunicare il fuoco nel locale dell'ufficio topografico, e si son fatte altre opere di arte affinché l'incendio non avesse potuto attaccare la contigua chiesa.

Contemporaneamente alle sopradette importanti operazioni si sono state in punti diversi cinque macchine da incendio, e dalla loro simultanea manovra si è combattuto il fuoco per ben 4 ore, cosicché alle 9 antim. l'incendio era stato isolato e le fiamme del tutto scomparse.

Si è proseguito colle trombe a spegnere i residui dei travi ed altre materie che erano rimaste semi-distrutte sui pavimenti delle varie sale.

Grande servizio ha reso la scala Porta montata nel grande cortile di quell'edificio, poiché su di essa i pompieri hanno potuto padroneggiare il fuoco dai vani di finestre.

All'una pom. il corpo è rientrato in quartiere, lasciando sul luogo dell'incendio un distacco di pompieri con macchine ed un ufficiale; i quali lasceranno il quartiere di Pizzofalcone quando sarà inutile l'opera loro.

Gli ufficiali signori de Cesare, de Martino, de Maria, Mezza e Viola, sotto gli ordini del sottoscritto, hanno gareggiato di zelo nell'eseguire quanto era necessario per scongiurare un danno funestissimo che poteva avere luogo, attaccando locali prossimi a quelli in fuoco.

I sott'ufficiali e pompieri si sono tutti distinti per coraggio ed intelligenza; e tra gli altri il sergente Salvatore Andrea che ha riportato una ferita alla gamba sinistra per caduta di una trave.

#### ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Le ostilità nell'Erzegovina rimangono sospese per dieci giorni. Corre voce che l'approvvigionamento della fortezza turca di Nissa seguirà dalla parte del Montenegro. In seguito all'armistizio giungeranno a Grahovo, secondo una notizia da Ragusa della *Corrispondenza politica* di Vienna, i capi degli insorti Scitza, Zimnich e Peko Paolovich, dove essi si incontreranno coi Senatori montenegrini, inviati dal loro Principe e conferiranno sull'approvvigionamento di Nissa. Nei giorni successivi i capi degli insorti suddetti si reheranno Risano e di là nella Sutorina, dove probabilmente mercoledì o giovedì avrà luogo un convegno fra essi e il barone Rodich. A quanto viene in pari tempo annunciato da Belgrado il così detto partito della guerra si agita sempre più, e copre il ministero di violente invettive a motivo del suo contegno tranquillo. Il senatore serbo Ranko Alimpich che ora compare nel Montenegro, ed ora da Agram, dopo aver fatto una piccola corsa nella Bosnia, ed aveva conferito con quel capo degli insorti Bilbija, e ritornato a Belgrado e fu ricevuto dal Principe Milano. A quanto corre voce Alimpich rinuncerà al suo posto di consigliere di Stato e nella sua qualità di colonnello assume il comando di una divisione.

Nel Montenegro e nella Serbia si formano continuamente delle bande che rinforzano le schiere già esistenti degli insorti, e parte fanno a proprio rischio e pericolo delle violazioni di confini, predando il bestiame ed esercitando altri atti di violenza. Otto giorni fa alla fine di marzo dei predoni montenegrini fecero una visita a Yeni-Bazar, un villaggio turco, non mancando di farvi le relative requisizioni. A Ismidja, nelle vicinanze di Grahovo, venne sorpresa una banda di 300 predoni proveniente dal Montenegro nel momento in cui si preparava a compiere una simile impresa nei pacifici villaggi della Turchia. Si venne ad un combattimento colle truppe turche, ed il Serdar montenegrino di Moradja, ha promesso completa soddisfazione, e la restituzione del bestiame derubato. Ma egli manterrà difficilmente la sua promessa. In mezzo a tali condizioni è facile comprendere che la Porta invia in gran numero a Klek, sul teatro dell'insurrezione, delle nuove truppe e persino i coscritti dell'ultima leva.

La *Turquie* dell'ultima data conferma le informazioni in proposito della *Corrispondenza politica* di Vienna, citando i piroscafi di trasporto che sono parte di già partiti con reclute per Klek, parte vi si reheranno in avvenire. Ciò prova che a Costantinopoli non si ha alcuna fiducia negli umori pacifici degli insorti, e si riguardano come inutili le conferenze di Ragusa.

I giornali di Nuova York annunziano, che vi venne tenuta un'adunanza in massa degli Irlandesi per protestare contro l'arresto in Inghilterra del feniano americano Candon. L'onorevole W. E. Robinson tenne

in questa occasione il seguente discorso: «Rispetto a codesta questione noi dobbiamo ammettere che vi sono due vie per rendere libero quest'uomo. Una quella di supplicare (*rumori*) e l'altra col ruggito dei cannoni americani (*vivi applausi*). Sfortunatamente gli americani scelsero la parte di supplicanti. Ed ora qual'è il dovere degli Stati Uniti? Esso consiste nel debito d'invitare la loro flotta e di distruggere la capitale inglese nel modo stesso in cui l'Inghilterra distrusse Magdala, la capitale dell'Abissinia. Queste sono rodomontate, ma è certo che il governo inglese dovrà presto o tardi cedere nella questione dell'amnistia dei feniani. Nella questione importante della parificazione del diritto elettorale inglese coll'irlandese, il governo evitò con molta difficoltà una sconfitta. La sua maggioranza abituale di 110 voti si ridusse a 13 voti soltanto.

#### TELEGRAMMI

Pest, 1.

Durante la presenza del ministero ungherese a Vienna si tratterà anche la questione dei confini militari. Mollinary partirà a questo scopo per Vienna.

Una risoluzione imperiale sottoposta definitivamente al governo ungherese la gendarmeria della Transilvania e Croazia; gli affari militari della medesima spetteranno al ministro degli Honved, le questioni di pubblica sicurezza spetteranno al ministero dell'interno.

Il *Pester Lloyd* smentisce che a Ragusa sia stato conchiuso un armistizio fra i rappresentanti della Porta, della Russia e dell'Austria. È vero soltanto che durante il convegno i turchi concessero la sospensione delle ostilità. Mediante l'intervento del barone Rodich venne comunicata questa decisione agli insorti.

Atene, 31.

Il tribunale supremo sta discutendo la sentenza nel processo contro gli ex-ministri.

Zara, 1.

I capi degli insorti Paulovich, Socica e Zimonich, che vengono nella Sutorina per conferire col barone Rodich, sono in seguito a sicure informazioni, risolti anticipatamente, a respingere ogni offerta di pace. Per mediazione del Montenegro gli insorti accettarono l'armistizio, ma l'approvvigionamento di Nissa è fallito.

Parigi, 1.

Il *National* annuncia che la deposizione dell'ex-prefetto del Rodano, ora direttore della sezione degli affari algerini al ministero dell'interno, Ducros, sia una cosa decisa. Il posto sarebbe anzi abolito.

Stoccarda, 1.

«La Camera dei signori accettò ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«La Camera dei signori in vista del progetto di legge riflettente l'acquisto delle ferrovie governative prussiane da parte dell'Impero esprime al governo il desiderio, ch'esso farà di tutto per ottenere l'effettuazione di una legge ferroviaria dell'Impero, in coerenza alle disposizioni della costituzione imperiale; che però essa Camera non intendeva punto aderire all'acquisto da parte dell'impero delle ferrovie dei singoli stati tedeschi. Inoltre la Camera dei signori si asteneva dal fare una interpellanza in vista della dichiarazione ufficiale del ministro nell'altra Camera.»

Londra, 1.

L'imperatrice d'Austria parte domani con un piroscafo speciale per Calais.

#### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 3. — Il *Monitore dell'Impero* dice che lo Czar andrà alla fine di aprile ad Ems, quindi a Jugenheim, e ritornerà a TarskoeSelo per assistere alle manovre. Durante l'estate visiterà Helsingfors, Varsavia, e passerà in rivista le truppe di pa-

recchie località. Quindi l'imperatore e l'imperatrice andranno in Livadia e ritorneranno alla fine d'autunno a Pietroburgo.

Durante l'estate si attendono le visite dell'imperatore del Brasile, del Re di Danimarca e dei principi di Piemonte.

PARIGI, 2. — La sinistra ed il centro sinistro decisero di invitare il governo ad affidare immediatamente ai Consigli municipali l'elezione dei sindaci.

LONDRA, 2. — L'*Observer* pubblica il progetto indirizzato al Kedge da Elliot, proponente la conversione dei prestiti e del debito flottante in consolidato 60/0.

Il progetto calcola il totale dei prestiti a 55 milioni e 332,000 lire, e il debito flottante, a 21 milioni e 300,000 lire sterline.

PARIGI, 2. — L'*Union*, l'*Univers*, la *Gazette de France* ed altri giornali cattolici rispondono vivamente all'articolo della *République Française* che in occasione della riunione dei vescovi per esaminare la questione dell'Università cattolica a Parigi e in occasione della domande fatte ieri a Dufaure nella commissione d'inchiesta pella elezione di Mun attaccava vivamente il Clero.

La *Gazette de France* conclude che il piano dei repubblicani in riguardo ai rapporti della Chiesa collo Stato è identico a quello della Prussia. Altri giornali deplorano tali polemiche e temono che finiscano col turbare la pace religiosa di Francia.

#### NOTIZIE DI BORSA

Mirza

	1	3
Rendita italiana	75 10	75 10 n.
Oro	21 70	21 67
Londra tre mesi	27 14	27 14
Francia	108 45	108 42
Prestito Nazionale	85 —	—
Obbl. regia tabacchi	840 —	840 —
Banca nazionale	2021 —	2023 —
Azioni meridionali	323 —	323 —
Obbl. meridionali	229 —	230 —
Banca Toscana	1063 —	1074 —
Credito mobiliare	662 —	664 —
Banca generale	—	—
Banca d'alo german.	—	—
Rendita god. dal 1 gennaio	77 48	—

Parigi

	13	1
Prestito francese 50/0	105 02	105 30
Rendita francese 3 0/0	66 65	66 80
— 5 0/0	—	—
— italiana 5 0/0	71 30	71 35
Banca di Francia	3650	3500 —

#### VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. ven.	225 —	226 —
Obbl. Ferr. V E. 1866	63 —	63 —
Ferrovie Romane	224 —	222 —
Obblig. z.	225 —	225 —
Obblig. lombarde	240 —	241 —
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 22	25 24
Cambio sull'Italia	77 8	73 4
Consolidati inglesi	94 14	94 50
Banca Franco Italiana	15 75	16 30

Vienna

Aust. fidej. ferrate	270 —	269 21
Banca Nazionale	9 32	9 35
Napoleoni d'oro	8 73	8 70
Cambio su Parigi</		

**Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.**

MARZO E APRILE

1876	26	27	28	29	30	31	1
Rendita Italiana god. 1 genn.	77 45	77 40	77 40	77 35	77 40	77 40	77 40
Prestito 1866.	53	53	53	53	53	53	53
Pezzi da 20 franchi	21 77	21 76	21 76	21 75	21 75	21 76	21 76
Doppie di Genova	83	84 80	84 90	84 90	84 90	84 83	84 83
Fiorini d'argento V. A.	2 45	2 45	2 44	2 44	2 44	2 44	2 44
Banconote Austriache	2 36	2 36	2 35	2 35	2 35	2 35	2 34

Listino dei Grani dal 20 Marzo al 1 Aprile 1876.

Frumento da pistone nuovo	L. 23 60	Frumentone giallone	14
detto id. vecchio	—	detto nostrano	13 20
detto mercantile vecchio	—	detto estero	—
detto id. nuovo	24 40	Segala	18
Frumentone pignoletto	13 60	Avena nuova	22 65

**MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI**

NUOVI ESERCENTI — Meggiorin sorelle calzolerie, Piazza Frutti all'antico Morato. — Costa Antonio deposito mobilie e quadri, S. Bernardino N. 3327. — CESSAZIONI — De Lorenzi Giacomo libraio, Via Maggiore N. 1432. — Ferro Angela macellaia, Piazza Frutti N. 548. — Pedon Francesca e Comp. modiste S. Canziano N. 317. — Bertan Antonio calzolerie, Piazza Frutti all'antico Morato.

**MALATTIE DELLA GOLA**  
della Voce e della Bocca.

Sono raccomandate le PASTIGLIE di DETHAN contro i Mali della Gola, la Estinzione della Voce, il Cattivo alito, le Ulcerazioni, ed Infiammazioni della Bocca. — Esse sono specialmente necessarie ai signori Predicatori, Magistrati, Professori, ed Artisti di Canto, ai Fumatori ed a tutti quelli che fanno oppure hanno fatto uso del Mercurio. — A Parigi presso ABIL DETHAN, Farmacista, rue du Faubourg-St-Denis, 90. In Italia presso tutti farmacisti depositari di medicamenti francesi. 8-171

Padova - Presso i principali Librai - Padova

**DALLA**

**Corte all'Eremo ossia Sigismondo Conte d'Arco**

NELL'EREMO DI RUA EUGANEA  
RACCONTO STORICO MORALE DEL SECOLO XVII  
Padova 1876 - in-16 - Cent. 50.

5-239

**PILLOLE DEL DOTTOR DEHAUT**  
PARIGI

Sono il miglior e il più gradevole del purgativi

Tipografia edit. F. Sacchetto

**LA FAMIGLIA**  
SECONDO

**IL DIRITTO ROMANO**  
per FRANCESCO SCHUPPER

Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 - L. SEI

G. P. comm. prof. TOLOMEI

**DIRITTO**  
E PROCEDURA PENALE  
esposti analiticamente ai suoi scolari  
3a ediz. a nuovo ordine ridotta  
PARTE FILOSOFICA  
Padova 1875, in-8. - Lire 8

**Eroico rimedio contro l'emierania, mali di capo, nevralgie, diarree, ecc.**

**GUARANA**

La natura si ricca in tesori di ogni sorta, sovente offre dei medicamenti d'una rara efficacia, e questi sono appena conosciuti. Noi dobbiamo incoraggiare le ricerche fatte a questo scopo, indicando alle persone che soffrono di emierania, dolori di testa, nevralgie, diarree, ecc., la sostanza vegetale chiamata **Guarana**, dai signori **Grimaldi & C.** di Parigi. Basta prenderne una piccola quantità di questa polvere in un poco d'acqua per liberarsi dalla più violenta emierania. Nei climati caldi ogni Famiglia ne tiene in propria casa per avere un pronto rimedio che combatte con successo ogni sconcerto intestinale.

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia. - G. Aliotta, agente generale in Napoli. 823-43

**Grande Ribasso sui Prezzi**  
alla Premiata e Privilegiata

**GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO**  
Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.

- 4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 50
  - 1800 Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso L. 65
  - 800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico L. 60
  - 800 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori L. 80
  - 2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a L. 12
  - 1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a L. 24
  - LETTI matrimoniali montati in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale L. 170
  - TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a L. 50
  - FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 L. 33
  - MATERASSI di crine vegetale L. 18
- Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a **Volontè Giuseppe**  
in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano
- NB. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. 100. Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 8-127

La Ditta Giuseppe Volontè qui sotto segnata dichiara non essere mai stato suo rappresentante il sig. **ACHILLE MANGONI** nè poter per ciò riconoscere gli affari da esso stabiliti.

**BELLAVITE prof. LUIGI**

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

**CODICE CIVILE DEL REGNO**

**CONTRATTO DI MATRIMONIO**

L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

**Offerta di Fortuna!!!**

Li 26 Aprile incomincia l'estrazione approvata e garantita dal lodevole Governo di Amburgo e finisce li 16 Maggio anno corr. In questo breve spazio di tempo di 3 settimane vengono estratte le vincite ed i premi seguenti:

**375,000 Marchi ted.**

1 di 250,000; 1 di 125,000; 1 di 80,000; 1 di 60,000;  
1 di 50,000; 1 di 40,000; 1 di 30,000; 2 di 20,000; 6 di 15,000; 6 di 12,000; 12 di 10,000; 30 di 6,000; 40 di 4,000; 200 di 2,400; 440 di 1,200; 500 di 600; 597 di 300; 1800 di 131;

Somma totale Marchi tedeschi 5,341,700  
d. eguale in franchi 6,677,125.

L'esito mio si è sempre dimostrato il più felice di tutti e raccomandando per tanto per questa favorevole estrazione

Un intero titolo originale a Lire 150  
Un mezzo detto a " 75  
Un quarto detto a " 38

Contro l'invio del relativo importo spedisce la sottoscritta rinomata Casa Bancaria stabilita sin dal 1860 i titoli originali domandati (non cosiddette vaglia o promesse proibite); così pure dopo l'estrazione i listini ufficiali e le vincite sorte colla più grande discrezione. Essendo le richieste di questa gradevole estrazione tanto interne quanto estere assai considerevoli; per cui prego di sollecitare le commissioni, le quali verranno effettuate secondo l'ordine. Dirigetevi le ordinazioni in piena fiducia a

**ADOLPH LILIENFELD**  
Banchiere ad AMBURGO (Germania)

Per informazioni, dirigersi al Consolato italiano di Amburgo. 17-148

**ROB BOYVEAU LAFFECTEUR**

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il Rob vegetale **Boyveau-Laffeteur**, cui reputazione è provata da un secolo, garantito genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAISE. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeli, postemi, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofole ed altri dolori.

Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie eia sono designate sotto nomi di primative, secondarie e terziarie ribelli al copaipe, al mercurio ed al ioduro di potassio.

Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.  
Deposito a PADOVA presso il sig. L. Cornelio ed il sig. G. Zanetti. 8-167

**OPERE MEDICHE**  
a grande ribasso

VENIBILI

**ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO**  
IN PADOVA

BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—

COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° > 50

Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. > 50

Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova > 50

Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici > 50

GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 > 30.—

MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini > 50

ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. > 9.—

SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. > 2.—

ZEHTEMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova > 2.—

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto Padova

**SELMI PROF. CAV. A.**

**Conferenze**  
SCIENTIFICO-POPOLARI  
tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principii fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granoturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire 100

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

**È COMPLETO PER INTERO IL GRANDE**  
**DIZIONARIO UNIVERSALE**  
DI  
**SCIENZE, LETTERE e ARTI**  
DI  
**MICHELE LESSONA e C. A-VALLE**

Questo gran Dizionario è condotto in modo da gareggiare coi migliori stranieri; ogni cognizione ha il suo giusto sviluppo, una mirabile unità governa tutta l'opera, i vari articoli si compiono fra loro, e mentre tutte le più ardue questioni sono affrontate, domina il concetto di esporre imparzialmente le varie opinioni, non quello di farne prevalere una. Le cognizioni più importanti intorno alle lettere, alle arti, alle scienze, vi hanno la più giusta ripartizione e di tutte; tanto rispetto alla parte pura, quanto a quella delle applicazioni, è detto colla maggior chiarezza, il più possibile nel più breve possibile spazio.

L'impulso straordinario che da qualche anno venne dato a questo genere di studi, le grandi scoperte effettuate, le meravigliose applicazioni che queste stesse scoperte hanno ricevuto e che giustificano luminosamente anche agli occhi del volgo il motto profetico di Bacon: *Sapere è potere*, sono altrettante cause che attraverso sulle scienze il favore e l'attenzione universale e che fecero nascere in molti il desiderio di esservi iniziati. Questo libro sarà l'aiuto per soddisfare a un desiderio così legittimo. Raccolgendo in un corpo solo ed in un solo volume le nozioni sparse in venti dizionari diversi, o perdute nelle grandi enciclopedie, questo libro mette a portata di tutti le cognizioni indispensabili; offre immediatamente all'uomo d'affari la definizione dei termini tecnici che si trovano ad ogni istante nei libri, nei giornali e che usati perfino nella conversazione sono per lui altrettanti enigmi; la descrizione delle macchine e dei processi che egli ha sempre davanti agli occhi senza comprenderli; ricorda allo studioso, e forse qualche volta anche allo scienziato, gli elementi e la proprietà essenziali di un composto chimico, i caratteri distinti di una famiglia o di un genere in botanica, in zoologia; indica alla madre di famiglia i sintomi di una malattia nascente ed i primi rimedi da portarvi.

La parte italiana poi, per quello che riguarda i tempi moderni come l'antichità, di ragguagli storici, il posto della nostra patria nel nobile agone, tutto è trattato qui in modo che non può trovare qui l'equivalente in nessuno dei dizionari stranieri. Questo Dizionario viene per questo verso segnalato, come per molti altri, ad assumere aspetto e valore di un'opera originale.

Un tomo di pagine 1592 in 8 a due colonne, in brochura.  
Lire 25.  
Legato con dorso di marocchino e oro.  
Lire 30.

Dirigere commissioni e vaglia ai fratelli TREVES, Milano.

**ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1873**

Padova per Venezia			Venezia per Padova			Padova per Bologna			Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a MESTRE
I	misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,33 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.
II	omnibus 4,42 >	6,04 >	diretto 6,25 >	7,45 >	II	misto 11,58 >	fino a Rovigo 1,33 >	da Rovigo 4,03 >	misto 6,05 >	II	diretto 10,49 >	2,45 p.
III	misto 6,20 >	8,10 >	diretto 8,33 >	9,34 >	III	diretto 2,05 p.	5 >	omnibus 5 >	9,22 >	III	diretto 5,15 p.	8,22 >
IV	omnibus 7,43 >	9,05 >	misto 9,57 >	11,43 >	IV	omnibus 5,15 >	9,48 >	diretto 12,40 p.	3,50 p.	IV	misto 6,10 >	8,40 >
V	9,34 >	10,53 >	diretto 12,55 p.	1,53 p.	V	diretto 9,17 >	12,10 a.	omnibus 5,15 >	9,17 >	V	omnibus 10,55 >	2,24 a.
VI	1,53 p.	3,15 p.	omnibus 1,10 >	2,30 >	<b>Mestre per Udine</b>			<b>Udine per Mestre</b>				
VII	diretto 4 >	5 >	diretto 3,46 >	5,08 >	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	I	omnibus 1,51 a.	5,12 a.
VIII	6,52 >	7,45 >	diretto 5,35 >	6,53 >	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	misto da Conegliano 6,05 >	8,30 >	II	diretto 1,45 >	10,5 >
IX	omnibus 8,52 >	10,10 >	diretto 7,50 >	9,06 >	II	omnibus 10,49 >	2,45 p.	diretto 9,07 >	12,47 p.	III	omnibus 5,15 p.	8,22 >
X	9,25 >	10,43 >	misto 11 >	12,38 a.	III	diretto 5,15 p.	8,22 >	omnibus 6,05 >	10,5 >	IV	misto 6,10 >	8,40 >
<b>Padova per Verona</b>			<b>Verona per Padova</b>			<b>Mestre per Udine</b>			<b>Udine per Mestre</b>			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,12 a.	II	diretto 10,49 >	2,45 p.
II	diretto 9,43 >	11,34 >	diretto 11,25 >	1,45 p.	II	omnibus 10,49 >	2,45 p.	misto da Conegliano 6,05 >	8,30 >	III	diretto 5,15 p.	8,22 >
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,05 p.	6,44 >	III	diretto 5,15 p.	8,22 >	diretto 9,07 >	12,47 p.	IV	misto 6,10 >	8,40 >
IV	omnibus 7,03 >	9,35 >	omnibus 6,05 >	8,37 >	IV	misto 6,10 >	8,40 >	omnibus 5,15 >	9,17 >	V	omnibus 10,55 >	2,24 a.
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 >	3,04 a.	V	omnibus 10,55 >	2,24 a.	omnibus 3,35 p.	7,40 >			

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.